

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## I COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio  
e dell'interno)

### RIUNIONE DEL 21 LUGLIO 1948

(2<sup>a</sup> in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MERLIN UMBERTO

#### INDICE

##### Disegni di legge :

(Seguito della discussione e approvazione):

« Concessione all'Istituto centrale di statistica di un'assegnazione straordinaria per fronteggiare maggiori spese di personale verificatesi nell'esercizio 1947-1948 » (N. 10). —  
*Oratori:* Bubbio, Paratore. Presidente . . . Pag. 5

(Seguito della discussione):

« Determinazione, per l'esercizio finanziario 1948-1949, dell'assegnazione prevista dalla legge 9 luglio 1926, n. 1162, a favore dell'Istituto centrale di statistica » (N. 12). — *Oratori:* Paratore, Ruini, Presidente, Sacco, *relatore* . . . . Pag. 6

La riunione ha inizio alle ore 11.

Sono presenti i senatori: Bergamini, Bergmann, Bisori, Bocconi, Boggiano Pico, Bolognesi, Bosco Lucarelli, Bubbio, Ciccolungo, Coffari, Fantoni, Lodato, Maroni, Merlin Umberto, Minoja, Riccio, Ruini e Sacco.

A termini dell'articolo 31 del regolamento interviene anche il senatore Paratore, Presidente della Commissione finanze e tesoro.

Seguito della discussione del disegno di legge:

« Concessione all'Istituto centrale di statistica di un'assegnazione straordinaria per fronteggiare maggiori spese di personale verificatesi nell'esercizio 1947-48 ». (N. 10).

BUBBIO. Desidererebbe sapere dal senatore Paratore com'è considerata dagli organi competenti quella speciale forma di autonomia di cui gode l'Istituto centrale di statistica.

PARATORE. *Presidente della Commissione finanze e tesoro.* Dichiaro che indubbiamente l'Istituto centrale di statistica ha un profilo giuridico non bene definito che tuttavia gli consente una certa autonomia, resa necessaria dall'importante funzione che esso svolge.

È inoltre indispensabile addivenire ad una riforma dell'Istituto centrale di statistica per unificare le indagini statistiche che oggi sono effettuate, oltre che dal predetto Istituto, anche da speciali uffici presso vari Ministeri ed Enti. Ciò dipende dalla circostanza che l'Istituto centrale di statistica, per insufficienza forse di mezzi e di personale, non può svolgere la sua attività come sarebbe auspicabile.

Dichiaro, quindi, che la Commissione finanze e tesoro, nonostante i criteri di restrizione delle spese che si impongono nell'attuale momento, non avrebbe difficoltà a prendere in considerazione una seria riforma dell'Istituto centrale di statistica, se essa fosse proposta.

Fa presente infine che la Commissione finanze e tesoro esprime parere favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta precedente il senatore Ruini mise in evidenza la stessa necessità prospettata dal senatore Paratore, di addivenire, cioè, ad un riordinamento

dell'Istituto centrale di statistica. Sarebbe opportuno, quindi, che, al termine della riunione odierna, la Commissione degli Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, esprimesse un voto per richiamare l'attenzione del Governo sulla risoluzione di tale importante problema.

*(Si leggono e si approvano senza discussione gli articoli 1 e 2 del disegno di legge, che viene quindi approvato con votazione finale).*

**Seguito della discussione del disegno di legge:**

**« Determinazione, per l'esercizio finanziario 1948-49, dell'assegnazione prevista dalla legge 9 luglio 1926, n. 1162, a favore dello Istituto centrale di statistica ». (N. 12).**

PARATORE. *Presidente della Commissione finanze e tesoro.* Fa presente che il disegno di legge in esame ha dato luogo ad una discussione con la competente Commissione dell'altro ramo del Parlamento relativamente all'interpretazione e all'applicazione dell'articolo 81, terzo e quarto comma della Costituzione.

Dopo ampio dibattito, nel corso del quale è stato richiesto il parere del Ministero del tesoro, della Ragioneria generale dello Stato e della Corte dei conti, si è concluso che in sede di legge del bilancio possa essere variata con apposita norma la misura di spese già autorizzata in via continuativa, solo per adeguarla alle nuove situazioni, come ad esempio per l'Istituto centrale di statistica, che ha carattere permanente.

D'altro lato, invece, quando si tratti di autorizzare nuove spese corrispondenti a bisogni nuovi è sembrato che l'articolo 81 della Costituzione esiga assolutamente una nuova legge. In altri termini per stabilire nuove spese occorre fissare nuovi capitoli nel bilancio, ma perchè ciò sia consentito è necessario far precedere la legge del bilancio da una nuova legge, promossa a cura dei Ministri competenti, di concerto con il Ministro del tesoro.

Per queste ragioni la misura della maggiore assegnazione prevista per l'esercizio finanziario 1948-1949 a favore dell'Istituto centrale di statistica nel disegno di legge in esame, perchè in effetti è una variazione di una spesa

già autorizzata in via continuativa, deve essere inserita nella legge del bilancio.

Il parere, quindi, della Commissione finanze e tesoro è di sospendere la discussione del disegno di legge in esame, per invitare il Governo a ritirare il disegno di legge stesso e a procedere poi nel senso già indicato. Saggiunge poi, per tranquillità della Commissione, che la Corte dei conti non ha avuto e non ha difficoltà ad accettare i relativi programmi.

RUINI. Ritiene che l'interpretazione data, relativamente all'applicazione dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione finanze e tesoro, dalla competente Commissione della Camera dei deputati, dal Ministro del tesoro, dalla Ragioneria generale dello Stato e dalla Corte dei conti sia esatta. Tiene però a far presente che, in base alla Costituzione, non si possono, in sede di bilancio, introdurre nuovi tributi e nuove spese; si possono bensì aumentare le spese in confronto al bilancio anteriore. In tal caso non occorre provvedere ad indicare i mezzi per provvedere alle maggiori spese; il risultato complessivo — avanzo o disavanzo del bilancio — indica se vi è margine oppure no per la maggiore spesa. Tuttavia, quando il bilancio comporta un aumento di spese, bisogna darne notizia precisa, almeno nella relazione e indicare la ragione. Per quanto poi riguarda le variazioni introdotte con legge dopo l'approvazione del bilancio, occorre, in base alla Costituzione, che non soltanto in caso di nuove spese, ma anche di maggiori spese, siano indicati i mezzi per farvi fronte.

PRESIDENTE. Dopo le esaurienti dichiarazioni del senatore Paratore, ritiene opportuno sospendere la discussione del disegno di legge in esame per invitare il Governo a ritirare il disegno di legge stesso e a inserire la maggiore spesa richiesta a favore dell'Istituto centrale di statistica nella legge del bilancio per l'esercizio finanziario 1948-1949. Mette ai voti la proposta suddetta.

*(È approvata).*

SACCO, *relatore.* Propone, in riferimento alla necessità, prospettata nella riunione antecedente dal senatore Ruini e nella odierna dal senatore Paratore, di addivenire al riordinamento e al potenziamento dell'Istituto centrale di statistica, il seguente ordine del giorno:

I COMMISSIONE (Aff. della Pres. del Cons. e dell'int.)

2ª RIUNIONE (21 luglio 1948)

« La 1ª Commissione permanente del Senato, pur riconoscendo le benemerienze del personale ed apprezzando i risultati dell'attività dell'Istituto centrale di statistica, afferma la necessità urgente di provvedere al suo riordinamento e ad un'adeguata dotazione, affinché l'Istituto possa soddisfare le esigenze sempre più vaste ed impellenti dell'attività scientifica e pratica e possa quindi riaffermare

anche nel confronto con quelli di altri Paesi, le nobili tradizioni dell'antico Ufficio generale della statistica ».

PRESIDENTE. Mette ai voti l'ordine del giorno testè presentato dal senatore Sacco.

(È approvato).

La riunione ha termine alle ore 11,45.